

La crisi alla frontiera con la Bielorussia

I migranti tirano le pietre ai polacchi

I profughi mediorientali provano a forzare il blocco: respinti dalle guardie di frontiera con gli idranti

MAURIZIO STEFANINI

■ La tensione al confine tra Bielorussia e Polonia è ormai arrivata allo scontro fisico. Tra i 1200 e i 2100 migranti hanno cercato di passare dall'altra parte con la forza al valico di Bruzgui-Kuznica. Le immagini diffuse dalla tv bielorussa e dalla agenzia di stato bielorussa Belta mostrano i militari polacchi che provavano a respingerli con l'uso di cannoni ad acqua, gas lacrimogeni e granate assordanti. «Kuznica: i migranti hanno attaccato i nostri soldati e ufficiali con pietre e stanno cercando di distruggere la recinzione ed entrare in Polonia. Le nostre forze hanno usato gas lacrimogeni per sedare l'aggressione dei migranti», ha risposto il ministero della Difesa polacco su Twitter. L'assalto è stato infine respinto, e i migranti hanno iniziato a tornare nel loro accampamento di fortuna in territorio bielorosso.

Il presidente bielorosso Aleksandr Lukashenko, intanto, ha rivelato che nella conversazione telefonica avuta con Angela Merkel le avrebbe proposta una idea per risolvere la crisi. «Siamo d'accordo con la Merkel che per il momento non ne parleremo nello specifico. Ha chiesto tempo, una pausa, per discutere questa proposta con i membri dell'Ue», ha spiegato. «Il problema, come ho detto alla Merkel, è che se non salviamo queste persone, perderemo: la Bielorussia e ancor di più l'Unione Europea, che non ha permesso l'ingresso di questi pro-

fughi. Ecco perché la situazione di queste persone deve essere risolta immediatamente».

Il governo polacco stima il numero di migranti tra i 3.000 e i 4.000, molti dei quali curdi iracheni. Accampati lungo il confine a temperature gelide e presi in mezzo tra i militari bielorussi che li spingono in avanti e quelli polacchi che li respingono indietro. La Ue accusa Lukashenko di essere andato apposta a raccogliere questa gente in tutto il Medio Oriente per portarla al confine polacco in rappresaglia contro Bruxelles per le sanzioni decise dopo la sua contestata rielezione nel 2020 e la repressione del dissenso. Varsavia, dopo aver approvato lo stato di emergenza e aver dispiegato migliaia di soldati nell'area, progetta ora di costruire un muro tra i due Paesi. L'Alto rappresentante per la politica estera Ue Josep Borrell dopo aver parlato con il ministro degli esteri bielorosso Vladimir Makei ha spiegato: «sono persone che non potranno venire in Europa ma non potranno morire congelate lungo la frontiera». «Dobbiamo aiutarle. Chi? Le organizzazioni umanitarie, lo Stato bielorosso, la Polonia, che ha offerto supporto umanitario. La Bielorussia mi ha garantito che fornirà sostegno e accetterà l'accesso delle organizzazioni dell'Onu per l'aiuto ai rifugiati ma il ministro bielorosso ha declinato ogni responsabilità per le persone che si trovano lì». Borrell dice anche che «Minsk continua a far transitare le persone ai nostri confini, trattendoli nell'area di frontiera, mettendone le vite a rischio e spingendoli a cercare di entrare nell'Ue» senza

rispettarne le procedure.

Anche Emmanuel Macron, in una conversazione telefonica con Putin, ha «espresso profonda preoccupazione per la disumana strumentalizzazione dei flussi migratori orchestrata dalla Bielorussia». Putin, però, ha respinto il problema al mittente: «sarebbe opportuno che i leader degli Stati Ue e la Bielorussia discutano in modo diretto dei problemi in corso». A sua volta ha criticato «il trattamento estremamente crudele dei rifugiati da parte delle guardie di frontiera polacche».

Nei prossimi giorni Ue e Usa attueranno contro il governo di Minsk un quinto pacchetto di sanzioni. Intanto nel bilancio Ue 2022, su accordo tra Parlamento e Consiglio europeo, sono previsti 1,1 miliardi di euro per il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e 809,3 milioni di euro per il Fondo per la gestione integrata delle frontiere, compresi 25 milioni di euro per la protezione del confine con la Bielorussia, nonché per la politica in materia di migrazione e asilo, che include anche finanziamenti aggiuntivi per gli impegni di reinsediamento. Inoltre sono previsti 227,1 milioni di euro per il Fondo sicurezza interna e 945,7 milioni di euro per il Fondo europeo per la Difesa a sostegno dell'autonomia strategica e della sicurezza europea; 15,2 miliardi di euro per sostenere i vicini e lo sviluppo e la cooperazione internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





Un migrante mediorientale lancia una pietra contro gli agenti polacchi durante gli scontri alla frontiera con la Bielorussia (*LaPresse*)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994